



Paolo Cagnacci, Matteo Cesari, A come Arno, 2017, a cura di DER*LAB

Memoria del territorio, futuro delle immagini

un workshop di Irene Alison, con la partecipazione di Alessandra Pasquarelli

Dalle provocazioni della pop art ai primi esperimenti di appropriation art negli anni 80, fino all'uso ricorrente di immagini vernacolari nella ricerca dei fotografi contemporanei, sempre più spesso il fotografo si configura non tanto come creatore di immagini ma come artefice di quell'operazione di ricontestualizzazione in grado di dare a immagini preesistenti un significato completamente nuovo.

Ma in che cosa consiste il ruolo autoriale del fotografo quando lavora con materiali iconografici d'archivio? Come e perché utilizzare immagini di "seconda mano" nei propri progetti? E in che modo le immagini d'archivio possono rivelarsi uno strumento fondamentale per la preservazione della memoria visiva di un territorio?

Partendo da una ricerca sul patrimonio iconografico locale – che può avere ad oggetto uno specifico luogo/evento, centrale rispetto all'identità del territorio (ad es. la festa di Sant'Agata) – il corso analizzerà storia e possibilità espressive della narrazione attraverso le immagini d'archivio, guiderà i partecipanti verso la costruzione di un progetto individuale realizzato (completamente o parzialmente) attraverso materiali fotografici "riciclati" e li coordinerà nella realizzazione di un quaderno fotografico collettivo che raccolga il lavoro di tutti.

Il workshop, infine, potrebbe essere anche l'occasione per realizzare un takeover Instagram sull'account della Fondazione, per raccontare in tempo reale il percorso laboratoriale degli allievi.

La struttura didattica del workshop sarà così articolata:

GIORNO 1 - Analisi dei principali photobook/autori che hanno utilizzato la fotografia d'archivio nei loro progetti, per esaminare la molteplicità dei (ri)utilizzi della fotografia vintage e il processo creativo che parte dalla definizione dello storytelling e approda alla creazione del photobook

GIORNO 2 - Ricerca d'archivio: con la collaborazione di archivi/fondi/istituzioni locali, gli allievi si dedicheranno a una ricerca guidata sulle immagini d'archivio relative al tema prescelto

GIORNO 3 - Selezione dei materiali d'archivio e definizione dello storytelling: a partire dai materiali raccolti dagli allievi, si aprirà un confronto sul progetto che si intende realizzare, sul riutilizzo creativo delle immagini d'archivio, sulla narrativa in base alla quale articolare la propria serie

GIORNO 4 - Produzione. Gli allievi si dedicheranno alla realizzazione dei propri progetti, con il supporto del docente

GIORNO 5 - Editing e sequencing delle immagini prodotte. Come si mettono insieme i tasselli di un racconto per immagini? Cos'è il sequencing e cos'è l'editing? Come si costruisce la narrativa di un photobook? Con la collaborazione dell'art director e tipografa Alessandra Pasquarelli, prenderà forma il layout del quaderno fotografico

GIORNO 6 - Con la collaborazione di una tipografia locale verrà realizzata la stampa del quaderno. Questa fase sarà l'occasione per riflettere, insieme ad Alessandra Pasquarelli, sulla finalizzazione di un progetto ai fini della stampa, sulle differenti tipologie di stampa, sulla scelta delle carte e delle rilegature

GIORNO 7 – Presentazione del quaderno collettivo e del lavoro degli allievi

A chi è rivolto?

Il workshop è rivolto a fotografi e visual storyteller di qualsiasi livello che desiderano esplorare la fotografia narrativa o concettuale

Requisiti

Conoscenza di base della fotografia. Sarà necessario avere un laptop e uno smartphone

Qual è la finalità del corso?

Approfondire i linguaggi della fotografia contemporanea; ragionare sulla definizione dello storytelling e sulla costruzione della progettualità fotografica; approfondire il tema prescelto attraverso la ricerca d'archivio; acquisire elementi sull'editing e sul sequencing; acquisire elementi sulla costruzione e la realizzazione del libro fotografico

Obiettivi

Ogni allievo svilupperà una serie di circa 6 immagini (utilizzando in tutto o in parte i materiali di archivio) che esplorano il tema prescelto. Ogni allievo avrà una copia del quaderno in cui sarà raccolto il lavoro collettivo



Fabio Moscatelli, Dogs of war, 2021, ed. DER*LAB - esempio layout quaderno fotografico



Michele Furci, PM550, 2021,
a cura di DER*LAB



Catalina Nucera, The Village, 2019, a cura di DER*LAB



Francesca Semerano, Tessuti Toniù, 2016, a cura di DER*LAB

Irene Alison, note biografiche

Nata a Napoli nel 1977, Irene Alison è una professionista che lavora ad ampio raggio nel settore della fotografia.

Giornalista professionista, dopo la laurea in Giurisprudenza all'Università Federico II e il Master in Giornalismo dell'Università Suor Orsola Benincasa, ha cominciato il suo percorso come redattrice per il quotidiano il Manifesto, occupandosi principalmente di fotografia e di cinema. Successivamente, come redattrice del settimanale D - La Repubblica delle Donne, parallelamente all'impegno come giornalista di attualità, ha continuato a scrivere di fotografia.

Insieme ai fotografi, ha sviluppato e realizzato sul campo progetti di reportage apparsi su magazine italiani e internazionali come Geo France, The Independent, l'Espresso, D -La Repubblica delle Donne, XL, Marie Claire e Riders. I suoi articoli di critica e approfondimento fotografico sono stati pubblicati negli ultimi anni in magazine e quotidiani come La Lettura, settimanale culturale de Il Corriere della Sera, Il Sole24ore, D - La Repubblica delle Donne e Pagina99.

Tra le sue collaborazioni in qualità di tutor, insegnante e consulente, ci sono IED, RUFA, Istituto Superiore di Fotografia di Roma, Scuola Romana di Fotografia e Cinema e Fondazione Studio Marangoni di Firenze.

Come critico e curatore, ha collaborato, tra gli altri, con il Brighton Photo Fringe, Festival Internazionale FotoGrafia di Roma, Officine Fotografiche (Roma), Open Mind Gallery (Milano), Scuola Holden (Torino).

È regolarmente invitata a tenere letture portfolio, conferenze e workshop di approfondimento fotografico nei più prestigiosi festival italiani di giornalismo e fotografia, tra cui il Festival di Giornalismo di Perugia, Fotografia Europea, SiFest, Fotoleggendo, Cortona On The Move.

Dal 2009 al 2014 è stata direttrice di Rearviewmirror, quadrimestrale di fotografia documentaria, edito da Postcart.

Il suo primo libro, My Generation – Dieci autori under-40 della fotografia documentaria italiana, è uscito nel 2012 per Postcart. Il suo secondo libro, iRevolution - Appunti per una storia della mobile-photography è uscito per Postcart nel 2015.

Nello stesso anno, è stata speaker del TEDx, con il talk "L'era della fotografia smart: mobile-photography e rivoluzioni".

Attualmente è direttore creativo dello studio di progettazione e produzione fotografica DER*LAB, che sviluppa, realizza e promuove progetti di fotografia documentaria per committenti pubblici e privati. Per DER*LAB ha curato 10 photobook e curato e pubblicato quattro quadreni fotografici, nonché diretto campagne di comunicazione visiva per clienti come Aeroporto Internazionale di Napoli, Società Italiana di Diabetologia e altri.

Cura il blog Zazie Dogzine, che indaga la rappresentazione degli animali nella fotografia e nella cultura contemporanea. Il suo nuovo libro, Muse col Muso – La rappresentazione dell'animale nella fotografia contemporanea, è in uscita nel 2021 per Postcart.

Alessandra Pasquarelli, note biografiche

Alessandra Pasquarelli nasce nel 1975. Nel 1999, per un misto di esigenze economiche e passione, mette su la propria attività: Arti Grafiche Pasquarelli, società che opera nel campo della stampa e della progettazione grafica.

In particolare, si occupa di packaging design (per società come Johnson&Johnson, ATI Sale, Sangemini), di comunicazione integrata per eventi culturali per società private o enti pubblici (tra cui Sviluppo Lazio, RAI TV, Regione Lazio, ISFOL).

Ha realizzato il progetto grafico editoriale di numerosi volumi e periodici, tra cui il photo-magazine RVM. Dal 2014 è felicemente legata allo studio DER*LAB come responsabile dell'art direction.

DER*LAB

Doll's Eye Reflex Laboratory è un team di consulenza e produzione specializzato nel campo della fotografia documentaria, con base a Roma.

Nato nel 2014 dall'esigenza di associare competenze diverse in un progetto comune legato alla produzione e all'offerta di servizi per la fotografia, DER*LAB conta sull'esperienza consolidata dei suoi membri per un approccio nuovo e completo al mercato fotografico: associando l'aspetto creativo/progettuale a quello produttivo/organizzativo, impegnandosi nella ricerca e nella gestione di investimenti destinati alla produzione fotografica e mettendo in campo le proprie risorse e il proprio know-how tipografico-editoriale, DER*LAB è una struttura flessibile che si presta a rispondere a esigenze diverse.

Dalla relazione con realtà consolidate del panorama fotografico all'attività di ricerca, scouting e mentoring che rivolge ai fotografi emergenti, DER*LAB propone soluzioni e strategie creative differenti a seconda dei propri interlocutori, in un dialogo aperto sulle forme di un mercato in costante evoluzione. Dal concept fino alla realizzazione e alla promozione, dal layout fino alla stampa, DER*LAB accende o accoglie le idee e le fa crescere, sviluppando progetti editoriali e espositivi per singoli e su committenza di istituzioni o aziende.